

La riforma degli 007. Convergenze Ds-Fi: verso la conferma di Sismi e Sisde

# Servizi, più poteri a Palazzo Chigi e Copaco

**Marco Ludovico**  
ROMA

Pioggia improvvisa di proposte di riforma sull'intelligence. Ieri Massimo Brutti (Ds), vicepresidente del comitato parlamentare di controllo (Copaco) e Alfredo Mantovano (An), ex sottosegretario all'interno, hanno presentato i loro progetti di legge. Il vicepresidente della commissione Europea Franco Frattini (Fi) ha rilanciato il testo già definito alcuni anni fa, quando aveva delega ai servizi segreti affidatagli dal premier Berlusconi. Il Governo, inoltre, sta lavorando a un articolato: le linee sono già tracciate, tempi e dettagli potrebbero emergere la prossima settimana proprio al Copaco nell'audizione del sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Enrico Micheli, coordinatore delle proposte di palazzo Chigi e dei ministri interessati, Giuliano Amato (Interni) e Arturo Parisi (Difesa). Non c'è ancora una convergenza politica bipartisan ma neanche uno scontro brutale: si tratta per lo più di

## SCAJOLA

Il neopresidente del comitato chiede di rafforzare il controllo del Parlamento ed è favorevole a mantenere le due agenzie

distinguo e sfumature, più che critiche per blocchi o partiti contrapposti. E a vedere i contenuti concreti, somiglianze e coincidenze abbondano. Vuole un servizio unico in senso stretto solo An: si chiama Digis-Direzione generale per le informazioni e la sicurezza, divisa in tre agenzie specializzate: terrorismo ed eversione, criminalità organizzata, ricerca e «contro-ingerenza». C'è però uno schema diverso che si ritrova più o meno in quasi tutte le altre proposte, dai Ds a Forza Italia fino alle linee governative: rimangono Sismi e Sisde, definiti «agenzie», sotto il controllo diretto del premier; prevista maggior forza al comitato parlamentare, anche per bilanciare il potere più elevato di palazzo Chigi. Il presidente del Copaco, Claudio Scajola (Fi), ha già chiesto che si rafforzi il ruolo del comitato ed è contrario al servi-

zio unico, così come Fabrizio Cicchitto (Fi). Molti pensano ma non tutti sono d'accordo sul potenziamento del Cesis, l'attuale struttura di coordinamento dei due servizi. Il tema più spinoso potrebbe essere semmai la definizione, sottolineata ieri da Brutti, delle «garanzie funzionali», i limiti e le tutele dell'attività degli agenti: la sinistra, probabilmente, chiederà norme molto restrittive, ma oggi — con l'emergenza imbarazzante del caso Abu Omar — non è più uno scoglio insuperabile quanto un'urgenza riconosciuta da tutti.

**La vicenda giudiziaria.** Il pm di Milano Armando Spataro ieri era a Roma negli uffici della questura di Roma dove, davanti ai legali di Pio Pompa, Marco Mancini e altri funzionari del Sismi indagati, ha conferito l'incarico a un esperto che dovrà riversare il contenuto dei computer sequestrati su altri supporti informatici, duplicando così tutto il materiale. Mercoledì prossimo si terrà l'udienza per discutere il ricorso contro l'ordinanza di custodia cautelare presentato al tribunale del riesame di Milano dai difensori di Gustavo Pignero, il ge-

nerale del Sismi agli arresti domiciliari. Frattini, poi, ha precisato che la procura di Milano «non sta indagando su Nicolò Pollari» e a sostegno del direttore del Sismi è intervenuto anche il senatore Giancarlo Pittelli (Fi): «Pollari è un leale servitore dello Stato. Farsi scudo dell'inchiesta di Milano, per costringerlo a lasciare, è vile e ingiusto ma anche pericoloso per gli interessi del Paese e la sicurezza dei cittadini».

**Intercettazioni: Ddl del Governo la prossima settimana.** Dopo le polemiche sollevate dal ministro Amato, ieri alla Camera il guardasigilli Clemente Mastella a Montecitorio ha annunciato: «La prossima settimana presenterò un testo sulle intercettazioni». Il caso delle presunte password ai giornalisti per accedere ai verbali della Procura di Potenza finisce intanto al Csm.

